





## S. Maria la Longa.

## La posa della prima pietra del campanile con l'intervento dell'Arcivescovo.

25. Stamane, in forma solenne, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo fu posta la prima pietra del nuovo campanile.

Mons. Rossi giunse qui sulla sua automobile verso le 7.30; scese alla casa canonica, indi si recò in chiesa ove celebrò la messa letta. Finita la messa, disse brevi, belle, appropriate parole sulla festività odierna. Elogio la concordia, lo slancio di questa buona laboriosa popolazione che fra non molto udrà dalla nuova torre lo squillo dei sacri bronzi accompagnante tutte le manifestazioni della vita religiosa e civile.

Dopo il breve discorso si formò la processione che uscì di chiesa e si dispose intorno alla fossa ov'era collocata la prima pietra del nuovo campanile. Presenti le autorità civili e religiose, il Comitato pro campanile e grande folla. L'Arcivescovo con la cazzuola cementò e con l'acqua santa benedisse la pietra angolare.

In essa furono racchiuse una pergamena ricordante la data del noto avvenimento, alcune monete ecc.

Terminata la solenne cerimonia, fortunatamente senza acqua avendo la pioggia fatto un po' di sosta, in canonico, all'Arcivescovo alle autorità e al Comitato, fu servito un rinfresco.

Verso le 9 Mons. Rossi ripartì per Udine dovendo assistere alla messa solenne nella cattedrale.

Giorno di festa, pertanto, oggi, per S. Maria la Longa; giorno di festa di cui va data massima lode al parroco don Lorenzo Venturini che seppe affrettare questa popolazione nel proposito di avere e presto il campanile, ornamento del paese.

Il progetto della nuova torre fu compilato dal cav. Ing. Rimondo Marconi; il preventivo del lavoro si calcola a circa 25 mila lire.

La prima pietra è collocata a fra due anni alla più lunga la sacra squilla dall'alto del campanile nuovo saluterà S. Maria e la pianura ampia e popolosa.

## Tolmezzo

## Per i festeggiamenti di domenica.

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio fra le cooperative di lavoro e di produzione ha diramato gli inviti per gli annunciati festeggiamenti con cui si vogliono inaugurare domenica i lavori della strada consorziale Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegu. Come abbiamo detto altre volte, l'intera opera « che porterà nuovi empi di vita e di pensiero » tra le borgate della Carnia circostante Tolmezzo, avvicinandole a questa che è il maggior centro della regione, fu prevenuta nella spesa di lire 626.000 e sarà condotta a termine nel 1913.

« Il fatto è solenne » — così chiude la circolare d'invito. — La nostra classe lavorativa, stanca di mendicare un pane per estranee contrade, si raccoglie animosa fra le nostre care montagne, ed a questo soltanto, vuol dare tutta la sua intelligente operosità. Noi non potevamo lasciar trascorrere inosservata la posa della prima pietra in quella che sarà fra le opere la più importante che abbia veduto la luce nella nostra Regione: il giorno 2 aprile 1911 che a quella posa destiniamo sia giorno di festa per i nostri lavoratori: ed alla festa intervengano tutti coloro che nelle sane e civili manifestazioni della classe operaia riconoscono il fattore più fecondo di progresso della Carnia nostra.

## Reana del Roiale

## La coerenza del consiglio comunale.

Seduta straordinaria 23 gennaio 1911.

E' presente l'avv. Tassin (proponente) Ogg. n. 12. Il Consiglio comunale, dopo alcune discussioni e considerazioni fatte, con voti unanimi, emersi per alzata di mano, ha deliberato il ricorso immediato dei bisognosi più urgenti compresi nell'elenco sopra indicato, e con incarico alla Giunta di far pratiche per la istituzione, se possibile, della provvidenza (1) cucina economica.

Seduta straordinaria 10 marzo 1911 (Non è presente l'avv. Tassin). Ogg. n. 5. Il Consiglio comunale, dopo varie discussioni e considerazioni fatte sull'argomento, ritenuto molto pericoloso per le finanze del Comune l'adottare un tale sistema di ricovero, con voti unanimi emersi per alzata di mano, abbandonando ogni idea di tali ricoveri, ha deliberato di continuare come pel passato... (1)

I commenti al lettore.

(1) Le sedute si tengono ora di venerdì, la mattina, perché non possa trovarsi presente il consigliere Tassin... la bestia nera del Consiglio, impegnato a quell'ora e in quel giorno alla Pretura di Tarcento. Egli aveva chiesto che le sedute si tenessero in qualunque giorno della settimana, nel pomeriggio... e fu deciso proprio di fare il rovescio.

## Valvasone

## Illuminazione elettrica.

24. Ieri circa le 18, il paese venne improvvisamente illuminato, quantunque ancora chiaro, dalla luce elettrica. Dapprima pochi se ne accorsero, ma annottando, se ne accorsero molti, ed il paese, elettricamente, fu posto in combustione ed insolito

movimento per l'inaspettato arrivo della luce.

Trattandosi di una prova privata, per garanzia dell'esattezza dei lavori e la prova riuscì di un effetto veramente splendido per tutta la notte tantoché continuerà da oggi e per tutte le notti.

Si riscontrò qualche deficienza di lampade in certe località, ma speriamo che la Giunta vorrà provvedere.

L'energia che dà la luce, proviene dal Cellina e viene trasmessa da S. Vito, fornita dalla Società Elettrica A. Querini e C. di Pordenone.

L'impianto diligente mente eseguito per opera degli Egredi signori Elettrotecnici Jean Vendramin e Zuadelli di S. Vito, ha corrisposto appieno, come non si è mai del resto dubitato, conoscendo le premure di quei due egregi.

Il paese è soddisfatto.

Continuano anche gli impianti presso i privati ed esercenti; e fra qualche giorno Valvasone sarà completamente illuminata a luce elettrica.

## S. Vito al Tagliamento

## Per la festa patriottica.

Lunedì, festeggiandosi il Giubileo della proclamazione del Regno d'Italia, il locale Circolo Pro Cultura ha indetto una conferenza d'occasione nel nostro Teatro Sociale alle ore 20; e la Presidenza della Società Filarmonica ha diramato degli inviti alle Società locali per il loro concorso con bandiera in unione alla Banda Cittadina per una fiaccolata.

Venne anche diviso il pubblicazione un patriottico manifesto.

## Cividale

## Mille geni spediti.

25. Ieri a cura della locale sezione della cattedra ambulante di agricoltura nel Friuli orientale, sono state spediti ai comuni del Mandamento circa mille rami di gelso con dischi propagellati di qualità giapponese per essere sostituiti a quelle infette.

## Roma eterna.

A cura del Gabinetto Cattolico di studio e lettura « San Paolo » di qui, questa sera alle 18, nel Teatro ricreatorio festivo, il sacerdote Gio Battista Nigri professore e prefetto generale del Seminario Arcivescovile di Cividale, ha tenuto una conferenza sul tema Roma eterna.

Intervenero circa 250 persone, molte signorine e signore.

L'oratore svolse il tema con calda e franca parola, riscuotendo da parte del pubblico qualche applauso.

La conferenza durò un'ora precisa. Il teatrino era molto bene addobbato ed illuminato.

## Per lunedì

27 corrente cinquantenario anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia si sta preparando una grande dimostrazione.

## Al benemeriti.

Quanto prima verrà fissato il giorno per le onoranze da rendersi ai maestri che passeranno a meritato riposo.

Intanto i signori Franco Vuga e Cossio Giovanni sono incaricati di raccogliere offerte allo scopo. Chi vorrà rifiutarsi di concorrere ad un atto gentile e doveroso verso quei benemeriti che logorarono la loro vita sui banchi della scuola?

## Vigonovo

## La medaglia del benemerito al maestro Zilli

21 — Ieri nella sala consigliere seguita la consegna della medaglia al maestro Alessandro Zilli nato a Udine fu eletto maestro nel 1858; insignito a S. Vito al Tagliamento, a Sacile, a Treppanzone, Palmanova e fin dal 1873 a Vigonovo dove ininterrottamente continuò fino al 1907.

Erano presenti tutte le Autorità locali, molti consiglieri, le colleghe ed uno stuolo di suoi vecchi discepoli.

Parlarono, ricordando le doti del festeggiato e proponendolo ad esempio il sindaco, la signa Tambelli, maestra, il segretario dott. Antonelli e il cav. Zanoni.

Fra gli evviva il sindaco fregò della medaglia il petto del veterano della scuola che commosso rispose ringraziando con nobile discorso.

Dopo la Cerimonia alla trattoria Compagno fu servito un lauto banchetto di 40 coperti.

Si lessero indirizzi e si dissero brindisi al venerato maestro.

A lui auguri di prospera longevità.

## Gemona

## La crisi e la sua polemica.

Riceviamo le seguenti due lettere, una dell'avv. Fantoni, assessore dimissionario e una del nostro corrispondente:

Preg.mo sig. Direttore,

se un riserbo doveroso, di fronte ai passi che persone autorevoli tentano, per una qualsiasi soluzione della crisi, onde evitare al Comune il danno d'un Commissario Prefettizio, non mi contenesse, — e se non ritenessi che sede naturale per certe accuse, difese o contrattacchi è solo il Consiglio Comunale, molte cose potrei rispondere alla lettera del sig. Antonio Tessitori, C. C. di Gemona.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

Ma pare che il signor Tessitori nel suo articolo d'oggi non fa che illustrare largamente un episodio del suo intervento nella questione, che io doveti smentire per non occupare tutte le colonne del giornale dico un episodio perché egli completamente omette la parte poco felice da lui compiuta che determinò, quale ultima spinta, l'avv. Fantoni a dimettersi.

Il corrispondente.

Non sono uno a far polemico, ma a salvaguardia della mia dignità giornalistica devo rivolgere al sig. Antonio Tessitori la seguente domanda: quali sono le deplorevoli inesattezze che lo incorsero nell'articolo sulle dimissioni di questa giunta comunale comparso martedì 20 corrente.

## Nel cinquantenario del Regno.

Abbiamo già dato notizia delle deliberazioni prese dalla Società del Reduci e dalla Giunta Municipale, per solennizzare domani il cinquantenario della proclamazione del Regno. Ecco il bel manifesto pubblicato dalla Società del Reduci.

## Comunicazioni.

Il Risorgimento Nazionale fa opera magnifica di un popolo, il quale, ad onta delle persecuzioni e della vendetta di prepotenti invasori stranieri e di feroci principi interni, volle conseguire il maggior bene del suo paese, la libertà.

La libertà si conquistò nel grande agitato e sanguinoso Risorgimento, e fu conquistata, non per opera di un solo uomo, ma per opera di tutti i grandi uomini del nostro paese, e in particolare di Vittorio Emanuele e di Cavour.

Il Friuli diede una numerosa e bella rappresentanza di ogni ordine di cittadini a tutti i fatti dell'italico Risorgimento; e diede uomini esemplari e combattenti per la redenzione della Patria da Montebello, S. Vito, a Venezia, al Passo della Morte, alla Sacca di Gogno e Venezia, a Roma, a Savona e in Crimea.

E quando di nuovo suonò l'ora della rinascita, a gioventù friulana di Magenta e Varese a San Fermo a San Martino, da Calatini al Volturno, da Castelfranco a Vercelli ad Aspromonte, nei Monti del Friuli, sulle spogiate balze Trevisane, a Montebelluno, a Villa Gori, a Montebelluno, a Porta Rea, compì il proprio dovere verso la patria.

Vengono ora consegnati, dalle pergamene somme dei fatti del patrio risorgimento, la proclamazione della libertà d'Italia con Roma capitale, nel tempo in cui l'Italia, circondata da nemici, uscita appena da grosso guero e da rivolgimenti interni, apparve Nazione rinascita al cospetto del Mondo.

Il Friuli nel 1861, come tutto il Veneto, soggetto all'austriaca dominazione, fra le persecuzioni coraggiosamente festeggiò l'evento del nuovo Stato Nazionale, e perciò molti patrioti furono deportati.

## Comunicazioni.

Oggi quei giorni risorgimentali ancora dopo cinquant'anni di vita nazionale, e ricordiamo le vicende della Patria, i caduti per redimerla, i benemeriti che dedicarono la loro vita per vederla grande e gloriosa come a noi, oggi di noi, ultimi moventi patriottici di oggi, si spandono alla quale dovranno ispirarsi le nuove generazioni.

Molti volontari negli eserciti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, dalla universale riconoscenza proclamata. Cavalieri della libertà, noi non possiamo non fare affidamento sui giovani, perché animati dal sentimento del sacro dovere di servire in ogni contingenza la Patria, provvedano con virile energia ai bisogni dei nuovi tempi, tenendo sempre presente il grande ideale che ebbero i cooperatori tutti del Risorgimento Nazionale.

Udine, il 27 marzo 1911.

## Presidente onorario Giulio Muratti

## Presidente effettivo Carlo Marzulli

## Vice presidente Giuseppe Conti

## Consiglieri: Luigi Baggett, Giacomo Baschiera, Fabio Colotti, Francesco Comencini, Luigi Conti, Luigi Moschini, Giovanni Oddo, Antonio Di Prampero, Luigi Carlo Schiavi, Daniele Vertheimer, segretario Orazio De Belgardo.

## Le corone.

Cinque, le corone che la Società del Reduci farà apporre: una nel tempio delle Lapidi, con la scritta: Ai caduti per la Patria i compagni superstiti; una al monumento di Vittorio Emanuele; una al monumento di Garibaldi; e due, una a Mazzini ed una a Cavour, sul prospetto del tempio ricordato.

Altre corone saranno apposte per cura del Comune: l'assessore avv. Cristoforo, scortato da pompieri in alta tenuta, presiederà alla cerimonia delle singole appesizioni.

## Agli edifici pubblici — e certamente alle case dei privati — sarà esposto il vessillo nazionale.

La Società del Reduci invierà un telegramma a S. M. il Re; e distribuirà sussidi straordinari a veterani e reduci soci e non soci ed a vedove di veterani e reduci.

## Il Presidio Militare

## e il cinquantenario.

Domani, per la ricorrenza patriottica, d'ordine del comandante il Presidio, i colonnelli dei rispettivi Corpi, alle 9.15 terranno alla truppa un discorso commemorativo del cinquantenario nelle singole caserme.

Sarà esposta la bandiera, e illuminati gli ingressi delle caserme: la ritirata sarà suonata alla mezzanotte. La bandiera del 79, terra concerto in Piazza Vittorio dalle 16.30 alle 18.

## A PONTEBBA

Ci scrivono, in data del 25:

L'on. Fradeletto, che era stato invitato a tenere il discorso commemorativo, con un gentilissimo telegramma, si scusa, di non poter aderire, per motivi imprescindibili, al cortese invito.

Ecco pertanto come il nostro paese, posto al confine della Patria diletta, si prepara a festeggiare il glorioso evento.

Manifesto patriottico ai cittadini, ore 6 ant. sparo di mortaretti; ore 8 passeggiata del Corpo musicale; ore 12. Riunione delle Autorità, Soldati, scolaresche e popolo sul piazzale delle scuole per la formazione del Corteo; ore 1 pom. partenza del Corteo; sosta in Piazza Garibaldi; sosta in Piazza Umberto I. Lo Coro della scolaresca, lono di Manelli. Processione del Corteo per il giro del paese; ore 2 pom. Scioglimento del Corteo in Piazza Umberto I.; ore 7 Riunione sul piazzale delle scuole per la fiaccolata popolare; ore 7 1/2 Fiaccolata con partenza del piazzale delle scuole e giro del paese, illuminazione. Concerto musicale in Piazza Umberto I. Lo Coro.

Tutta la montagna int' rno verranno illuminate a sera a migliaia di palloncini per tutto; saranno lanciati al cielo parecchi palloni aerostatici col tre colori.

I nostri bravi amministratori, capitanati dall'inflessibile sindaco avv. Eugenio Cesaro, non risparmiarono nulla allo scopo di dare alla Commemorazione un tocco e un significato grandioso e adeguato. Avanti! e che il 27 Marzo 1911 segna una data per noi!

Cittadini.

Per isolamento di pensatori a per augurio di paesi, per audace saggezza di principi, per coscienza, volontà e sangue di popolo l'Italia — Oggi sono Cinquant'anni — assunse al mondo la propria redenzione.

No, in quel giorno non fu celebrata la storia finita che gli eventi — non perenne maturi e non perenne paghi del sacrificio di falangi di eroi — risuonavano a nove anni più tardi; ma quella data resta immutata radice nella storia a segnare la manifestazione più imponente della Patria per la terza volta rinnovata.

Cittadini.

Cinquant'anni son trascorsi da quel giorno fatidico: interponiamo per breve ora il quotidiano lavoro e s'affanniamo non soltanto per ingorgare della libertà di cui godiamo ma per suscitare olandi nell'animo reverente e grato la memoria di coloro che questo libertà ci trasmisero e trarrebbero nuovo energie al nostro personale miglioramento onde essere maggiormente degni della indipendenza, della libertà.

Cittadini.

A simbologgiare l'eterna luce che deve corrispondere ai destini della Patria accendiamo questa sera su ogni finestra della nostra casa una luce e raccogliamoci sulla piazza nel grido concorde di:

Viva l'Italia!

Il nostro grido non offenda l'orecchio di alcuna violenza che non sia di nostra gente, ma si alzi tanto alto nel cielo finché, levandosi nelle sue ali il vento che, levandosi da questa candida cima, bacia — volando su Roma eterna — lo stamento nostra — l'Altare della Patria.

Viva l'Italia!

Ecco intanto, come primizia, il testo del manifesto geniale che il Sindaco farà affiggere la mattina del 27.

Un amico di Pontebba ci scrive:

« Perché in questa occasione non s'è pensato anche d'attuare la proposta del nostro egregio Ispettore scolastico prof. Benedetti, frecciando significativamente la fiaccolata del nostro bell'edificio scolastico coi medaglioni dei quattro massimi fattori dell'indipendenza e della unità d'Italia? non sarebbe reso più salenne il giorno di domani col perpetuare così fra noi il ricordo dei magnanimi cenni e col dedicare il tempio della scuola a monumento d'italianità? ».

## A RESIA.

In tutto il patriottico Canale del Ferro la ricorrenza di lunedì sarà solennizzata, con musiche, bandiere, spari, luminarie ecc.

Qui, un solerte comitato lavora da parecchio tempo perché la festa riesca degna del grande fatto che si commemora.

## A TARENTO.

La Giunta ha diramato una nobile circolare agli insegnanti delle scuole elementari perché lunedì, dopo avere ricordato agli alunni il significato dell'avvenimento che in quel dì si commemora, li rimandino alle loro case in segno di festa.

Nel pomeriggio, alunni e insegnanti si raduneranno nel vecchio palazzo municipale, donde, musica in testa, in corteo verso la nuova sede del Comune, per assistere a una conferenza patriottica.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO.

La Giunta comunale per festeggiare il cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia ha deliberato:

1. Che dagli edifici pubblici comunali vengano esposte le bandiere;

2. Che vengano apposte due corone di fiori freschi alle lapidi di Vittorio Emanuele II. e di Garibaldi site in Piazza Maggiore;

3. Che la banda cittadina dia un concerto pubblico.

## A PORDENONE.







